

LE POVERTÀ E L'INCLUSIONE SOCIALE IN TOSCANA

SESTO RAPPORTO

2022

La povertà di bambine, bambini e adolescenti, attraverso i dati delle prese in carico dei servizi sociali territoriali



Regione Toscana



Osservatorio
Sociale Regionale

Roberto Ricciotti



La povertà educativa ...

“ ... l'impossibilità per i minori di età di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità e aspirazioni, coltivare inclinazioni e talenti. In Italia, di anno in anno, la povertà educativa toglie a moltissimi bambini e bambine, ragazzi e ragazze il diritto di crescere inseguendo i propri sogni, come conseguenza delle difficili condizioni economiche e sociali, privandoli di fatto delle stesse opportunità dei loro coetanei in situazioni economiche più favorevoli. Le principali ripercussioni sull'apprendimento rischiano di compromettere non solo la vita presente ma anche quella futura, con l'ingresso permanente dei soggetti nel circolo vizioso della povertà.”

V Piano nazionale di Azione ed Interventi per la Tutela dei Diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, licenziato nel 2021 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali





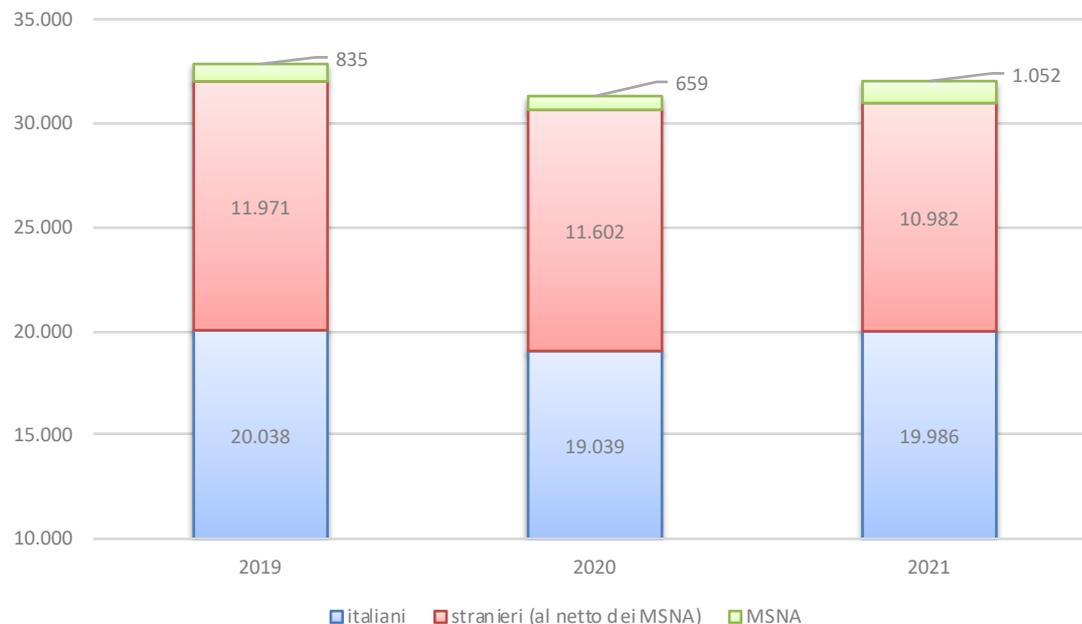
L'approccio multidimensionale e fenomeni correlati ...

Nella direzione ormai riconosciuta della necessità di un approccio multidimensionale alla misura della povertà e in particolar modo alla povertà di bambine/i e adolescenti, il CRIA (Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza) monitorizza, con la stretta collaborazione dei servizi sociali territoriali, le diverse forme di interventi e di servizi rivolti al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza.

La sistematicità della raccolta dati e la robustezza dell'informazione prodotta ha permesso di poter dare una valutazione degli effetti della pandemia sul sistema degli interventi.



Bambine/i e ragazze/i per i quali risulta aperta la cartella sociale al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019 – 2021



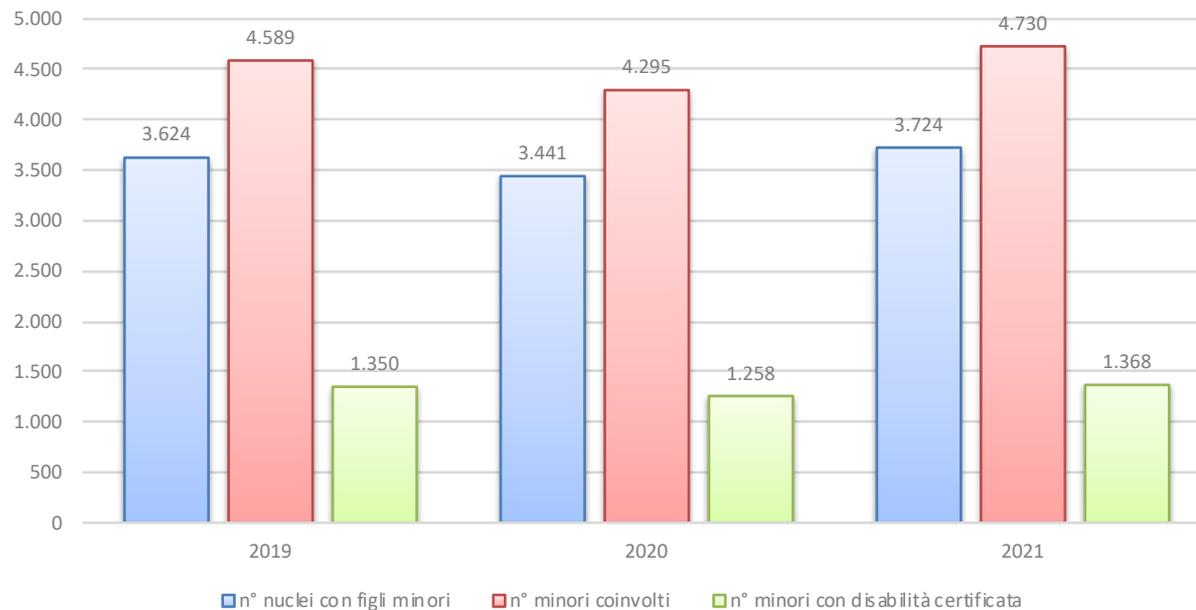
«In Toscana a fine 2021 si contano 32.020 bambini/e e ragazzi/e sotto i 18 anni per i quali i servizi sociali hanno una cartella sociale aperta, +2% rispetto all'anno precedente e -2% rispetto al 2019. Questo minimo balzo in avanti segnato nell'ultimo anno è dovuto principalmente **all'aumento della componente italiana (+5%)** che incide sul totale delle cartelle aperte per il 62%. **Diminuiscono invece gli stranieri al netto dei non accompagnati (-5%)** e aumentano i minori stranieri non accompagnati (MSNA) che seppur incidendo sul totale dei casi per un marginale 3% fanno segnare tra i due anni un aumento significativo del 60% passando da 659 a 1.052.»

Bambine/i e ragazze/i accolti in servizi semiresidenziali e/o centri diurni a carattere socio educativo al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019 - 2021



«... Effetto pandemia che invece è molto evidente per le accoglienze nelle strutture semiresidenziali. A fronte di una diminuzione degli accolti avvenuta nel 2020, 568 contro i 625 dell'anno precedente (dati al 31 dicembre di ogni anno), nel 2021 il numero torna a salire, superando anche il dato 2019, fino a 678 accolti per un incremento rispetto al 2020 del 20%. E' importante sottolineare che gran parte **dell'aumento registrato è da attribuire alla componente straniera che aumenta del 50%** passando da 179 a 268 accolti, contro un incremento decisamente più contenuto della componente italiana (+5%) che passa da 389 a 410 accolti.»

Bambine/i e ragazze/i e nuclei che hanno usufruito di un intervento di sostegno socio educativo domiciliare nel corso dell'anno. Regione Toscana, anni 2019 – 2021



«Gli interventi di sostegno socio educativo domiciliare diminuiscono nel 2020 del 5% per poi risalire l'anno successivo del 8%. Sono 3.724 nel 2021 i nuclei familiari con figli minori coinvolti, 4.730 i minori di cui 1.368 con disabilità certificata»

Bambine/i e ragazze/i seguiti con l'Autorità giudiziaria e con i servizi minorili del Ministero di Giustizia (materia penale) al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019 - 2021



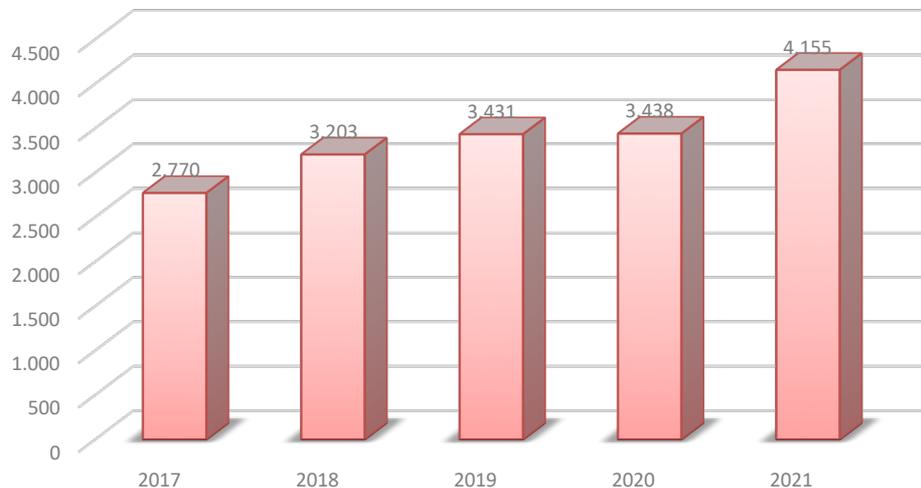
« ... è stato fatto esplicito riferimento all'aumentata esposizione di bambini/e e ragazzi/e al rischio di devianza e di violenza in periodo pandemico.

...

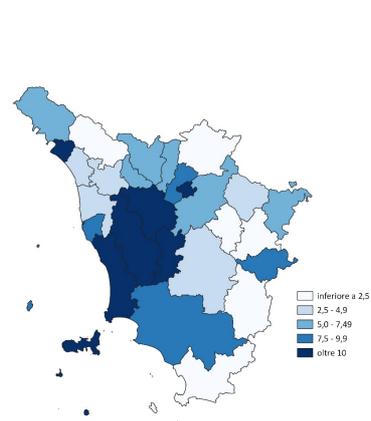
... la dimensione quantitativa dei minori coinvolti non è certamente tra le più alte tra i molti interventi monitorati ma fornisce in maniera inequivocabile la situazione di disagio che soprattutto gli adolescenti hanno vissuto all'inizio della pandemia. Ai 232 ragazzi/e seguiti nel 2019, fanno seguito **321 casi nel 2020 per un aumento del 38%** in appena un anno che rappresenta anche il valore più alto mai registrato da due decenni. **Per i ragazzi stranieri si registra un aumento ancora più significativo, passano da 88 a 136 per una variazione del 54%**, arrivando ad incidere su oltre il 40% dei casi. Nel 2021 il fenomeno diminuisce fino a 282 casi ponendosi comunque su livelli più alti di quelli pre pandemia.»

Bambine/i e ragazze/i vittime di maltrattamenti in famiglia i segnalati agli organi giudiziari, al 31 dicembre di ogni anno

Valori assoluti



Tasso per 1.000 residenti stessa età



«La dimensione quantitativa delle vittime di maltrattamenti in famiglia, nel triennio 2019-2021, non presenta una flessione nel 2020, se ne contano 3.438 in carico contro i 3.431 del 2019, ma **aumenta in maniera significativa nel 2021 (+21%) arrivando alla quota massima mai registrata di 4.155 vittime**. L'incidenza dei minori stranieri ha un peso significativo e se nel 2019 erano il 26% del totale, nel 2021 arrivano fino al 36% passando da 909 a 1.512. L'incidenza degli stranieri è particolarmente significativa se si considera che nel 2021 l'incidenza degli stranieri è più del doppio dell'incidenza degli stranieri residenti nella popolazione minorile ad evidenziare che il fenomeno è molto diffuso tra la popolazione straniera e lo è diventato ancora di più durante e dopo la pandemia.»



Digital Divide e Povertà Educativa

L'apprendimento e-learning è diventato lo strumento didattico più diffuso a livello mondiale. Nel mese di aprile 2020 ha coinvolto circa il 90% degli studenti di ogni grado in tutto il mondo, pari a circa 1,6 miliardi di ragazzi (Unesco, 2020). Se si considera che di questi circa il 43% (ossia, circa 700 milioni di studenti) non possiede internet a casa e il 50% non ha accesso a un computer, si può comprendere quanto rilevante sia stato a livello globale l'impatto della pandemia e il conseguente rischio che numerosi ragazzi restino sempre più indietro nel processo di crescita educativa.



In Toscana lo scenario disegnato dalla ricerca CRIA risulta molto meno penalizzante rispetto a quello nazionale e internazionale, poiché la scuola è riuscita a garantire al **97% dei ragazzi e delle ragazze la continuità didattica online**. Nonostante la robusta copertura, la Dad non è comunque stata capace di raggiungere un **non trascurabile 3% di studenti che sono rimasti esclusi dal percorso educativo e formativo online**.

GRAZIE

email: statisticareg@istitutodegliinnocenti.it

sito: mwww.minoritoscana.it



Regione Toscana

